



## Qualcosa su Mormanno... e rilievi in chiave di... sociologia religiosa (cattolica)

di Don Giuseppe Oliva

Mi riferisco a quanto ho scritto sul precedente numero di *Faronotizie* sotto il titolo *Mormanno cattolica e civile?*. Penso sia utile riprendere il discorso: 1) per esporre qualcosa di esplicitamente propositivo; 2) per formulare qualche nota di sociologia religiosa (cattolica); 3) per una descrizione di ciò che costituisce civiltà o cultura.

### I

#### **Un "gruppo di osservatori civici"**

Intendo dire semplicemente che gioverebbe molto a un paese, quindi a Mormanno, la presenza di un gruppo permanente di persone impegnate nel seguire diligentemente gli avvenimenti paesani *per ricordare e non dimenticare*.

Impegnarsi nel ruolo di osservatori non è un lavoro da poco. Ma per fare gli osservatori bisogna essere capaci, cioè in grado di conoscere il campo da osservare e coscienti di quel che si vuole raggiungere osservando: si richiede onestà intellettuale e moralità volitiva, nel senso che non ci si impegna nel lavoro di osservazione per gusto di eccentricità, né per mortificare qualcuno o altri.

Questo gruppo di osservatori potrebbe sorgere per autodefinizione di persone disposte al compito indicato o per chiamata, per così dire, o meglio, per invito, proposta di uno o di pochi, consapevoli della bontà della iniziativa. Bene intesi! *Non si tratterebbe* di un comitato di salute pubblica, né di un governo-ombra, né di una presenza di contestazione nei confronti dell'ordine costituito. Perché gli osservatori rilevano e riferiscono lasciando a chi di dovere o di competenza la presa in considerazione di quanto viene rilevato e convenientemente comunicato.

Difatti l'utilità delle osservazioni consiste nel mettere in evidenza quanto può sfuggire all'occhio ordinario e nel poter spesso rendere noto quel che non lo è per ragioni varie. Da aggiungere che si potrebbero anticipare verità in prospettiva di un domani, che implicitamente è già nelle cose, cioè nella logica o dialettica del divenire: il che è possibile - sia detto quasi sotto voce - solo in clima di osservazione disinteressata e di intelligenza applicata senza passionalità e senza interessi di parte.

### II

#### **Se Mormanno è cattolica?!**

Sì, non ci sono dubbi. Anagraficamente lo è al 100%: le poche eccezioni non sono traducibili in percentuale. Ritengo che a tutti i mormannesi è chiara la distinzione tra *cristianesimo*

*cattolico e cristianesimo non cattolico*, per via della constatata differenza tra noi e gli evangelisti e i testimoni di Geova, ma in più e soprattutto per il senso di appartenenza alla parrocchia, per una mentalità o cultura media inequivocabilmente cattolica e per una certa qual testimonianza di fede cittadina e popolare. Noto che con queste mie affermazioni, che riflettono una sintesi, una panoramica però documentata, una lettura sommaria della situazione, credo di essere nel *vero sociologico*, che - mi permetto aggiungere - verrebbe illustrato convenientemente in un lavoro condotto secondo i collaudati metodi d'indagine.

Se, poi, dal *vero sociologico* passiamo al *vero religioso, cattolico, morale, spirituale, soprannaturale* (sono aggettivi di specifico significato ma qui li prendiamo un po' univocamente) allora il discorso diventa molto complesso e più articolato: perché si passa dalla mentalità o cultura di fede *all'atto di fede*, alla *coscienza di fede* come responsabilità attuale; e l'atto di fede, sottoposto ad analisi, è complesso, e la coscienza di fede si presenta secondo livelli diversificati leggibili in ambito di psicologia della fede e oggetto delle teologia morale e della antropologia soprannaturale. Qui chiedo scusa al lettore-lettrice per l'uso di questi termini che, ovviamente, meriterebbero adeguata illustrazione. Ci ritorneremo prossimamente.

### III

#### **Mormanno è civile?**

Se per civiltà o cultura intendiamo qui sommariamente quel livello di mentalità e di moralità che garantisce la convivenza e il libero sviluppo della soggettività nelle sue legittime e varie esigenze e aspirazioni... non c'è dubbio che Mormanno è civile; ha, cioè, una sua espressione di vita accettabile e apprezzabile. Ciò è evidente se si riflette sia su quel che oggettivamente è avvenuto come maturazione della sua personalità collettiva fino ad oggi, sia su quel che attualmente esprime in umanità, in cultura, in spiritualità. Cercherò di spiegarmi.

Sembra che non vi siano forze con tendenza a deviare, né situazioni in metastasi, come si suol dire, cioè occultamente aggressive o deterioranti il tessuto sociale o gli organismi sociali. Il ritratto sufficiente di Mormanno è quello di un paese ordinario che ritma la sua vita secondo un ordinario tempo di marcia, con una sufficienza di capacità di risposta ai bisogni, gestendo il presente e il futuro dentro un quadro di temi e di problemi organici all'esistenza dei singoli e della comunità. Si sa, o si dice, che la legge dei piccoli numeri - Mormanno ha poco più di 3000 abitanti - esclude fenomeni negativi complessi e frequenti, quindi Mormanno per questo *beneficio del quantum* andrebbe esente da negatività marcate... Oso rispondere che la legge dei numeri è importante, sì, ma non è la sola certe volte a dare la verità parziale sociologica, perché a determinare la fisionomia di un paese c'è anche altro: c'è la storia, che è molto varia, l'attuale composizione degli abitanti, i mutamenti ultimi

avvenuti, insomma il passato prossimo e remoto oltre il suo presente numerico. Si tratta di fattori sociologicamente influenti, spesso determinanti - che un buon metodo storico saprebbe mettere bene in evidenza-.

In questo senso mi permetto dire che nell'affermare *Mormanno civile* è implicita in me la convinzione dell'assenza di potenziali fattori devianti o denaturanti, ma anche la convinzione che le attuali costanti culturali, spirituali e morali sono tali da garantire di Mormanno una immagine rassicurante e capace di crescita secondo varie potenzialità.

N.B. Il lettore-lettrice è consapevole dei limiti di queste mie convinzioni, perché ogni analisi, ogni lettura sociologica è sempre sul presente e può anche ipotizzare un po' o molto sul futuro. Qualche volta ho riflettuto, sempre nel mio modesto quadro sociologico, su quel che potrebbe accedere se Mormanno fosse sfiorata o intaccata da fenomeni quali quelli della Terra dei fuochi, delle periferie cittadine (nomadi-emigrati), delle cellule mafiose, dal traffico di droga... Ma siamo nelle ipotesi. Così come è oggi Mormanno... mi sembra che abbia questa *identità sommaria*, identità che non esclude difetti, intesi come carenze di umana positività o come aggiunte di passionalità facilmente eccitabili, ma che non intaccano sensibilmente la immagine. E qui sento il dovere di chiedere la benevolenza del lettore-lettrice per l'uso che ho fatto della parola *sociologico - sociologia*: non sono un sociologo, è certo, però ho avuto modo di studiare un po' di sociologia e ho potuto rilevare che essa rende un buon servizio alla conoscenza della realtà se usata convenientemente. Intendo dire che essa, sociologia, può costituirsi indubbiamente a un livello alto di cattedra universitaria e dei cosiddetti centri demoscopici, ma può anche dare un suo pregevole aiuto se usata diligentemente e intelligentemente in navigazioni di piccolo cabotaggio...